

Emergenza agricoltura, carburante agevolato per le aziende

RIMINI

«Accogliamo con soddisfazione l'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna della nostra richiesta di assegnare un supplemento di carburante agevolato per uso agricolo nella campagna 2022 per far fronte al problema della siccità. È una scelta fondamentale per il bene delle imprese e un segnale di come lavorare di concerto con le Istituzioni porti risultati determinanti a tutela dei nostri imprenditori». Plauso del Presidente di Coldiretti Rimini Guido Cardelli Masini Palazzi al via libera ad una nuova assegnazione di gasolio age-

volato, per le imprese agricole del territorio.

L'emergenza climatica che stiamo vivendo – dice il direttore di Coldiretti Rimini Alessandro Corsini – ha avuto evidenti ripercussioni sulle attività delle aziende agricole fin dai primi giorni del 2022: con un inverno quasi privo di precipitazioni piovose e nevose, con uno stato di siccità quindi già presente nei mesi invernali, le imprese sono state costrette ad anticipare fortemente, già dalla primavera, le operazioni irrigue per garantire lo sviluppo e la crescita delle coltivazioni e dei frutteti. Ciò – continua Corsini – ha inevitabilmente e-

sasperato il consumo di gasolio ai fini irrigui costringendo all'utilizzo del quantitativo normalmente previsto per l'autunno, per consentire la preparazione dei terreni e delle future semine.

«Per poter richiedere l'integrazione e quindi di usufruire del supplemento di gasolio è necessario che le aziende abbiano già esaurito i quantitativi annuali assegnati nell'anno 2022 e che presentino apposita domanda presso gli Uffici Caa Coldiretti entro il 3 novembre 2022» spiega Giorgio Ricci vicedirettore di Coldiretti Rimini.

«Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i rac-

colti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà» ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che «la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, con un maggiore apporto idrico, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva, in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero».